

Sir 1: testo e traduzione.
[Testo greco secondo l'edizione di Rahlfs-Hanhart]¹

[1,1-4: l'origine della sapienza]

Sir. 1:1 Πᾶσα σοφία παρὰ κυρίου
καὶ μετ' αὐτοῦ ἐστὶν εἰς τὸν αἰῶνα.

Ogni sapienza viene dal Signore [Pr 2,6; 8,22-23]
e con lui rimane per sempre.

2 ἄμμον θαλασσῶν καὶ σταγόνας ὕετοῦ
καὶ ἡμέρας αἰῶνος τίς ἐξαριθμήσει;
La sabbia del mare, le gocce della pioggia
e i giorni dei secoli chi li potrà contare?

3 ὕψος οὐρανοῦ καὶ πλάτος γῆς
καὶ ἄβυσσον καὶ σοφίαν τίς ἐξιχνιάσει;
L'altezza del cielo, la distesa della terra
e l'abisso e la sapienza chi li potrà esplorare?
[Lat + e la profondità dell'abisso chi potrà esplorare?]

4 προτέρα πάντων ἔκτισται σοφία
καὶ σύνεσις φρονήσεως ἐξ αἰῶνος.
Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza [Pr 8,22]
e l'intelligenza prudente è da sempre.

[⁵Gr 248/Lat + Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli,
le sue vie sono i comandamenti eterni.]

[1,6-10: la sapienza, dono di Dio agli uomini]

6 ῥίζα σοφίας τίνι ἀπεκαλύφθη;
καὶ τὰ πανουργεύματα αὐτῆς τίς ἔγνω;
La radice della sapienza a chi fu rivelata? [Gb 28; Bar 3,20-22]
E le sue astuzie chi le conosce?
[⁶Gr 248/Lat. + La conoscenza della sapienza a chi fu manifestata?
La sua grande esperienza chi la comprende?]

8 εἷς ἐστὶν σοφός, φοβερὸς σφόδρα,
καθηήμενος ἐπὶ τοῦ θρόνου αὐτοῦ.
Uno solo è sapiente, assai terribile,
seduto sopra il suo trono.

9 κύριος αὐτὸς ἔκτισεν αὐτὴν
καὶ εἶδεν καὶ ἐξηρίθμησεν αὐτὴν
καὶ ἐξέχεεν αὐτὴν ἐπὶ πάντα τὰ ἔργα αὐτοῦ,
Il Signore stesso l'ha creata, [Gb 28,27]
l'ha vista e l'ha misurata,
l'ha effusa su tutte le sue opere, [Gl 3,1ss]

10 μετὰ πάσης σαρκὸς κατὰ τὴν δόσιν αὐτοῦ,
καὶ ἐχορήγησεν αὐτὴν τοῖς ἀγαπῶσιν αὐτόν.

¹ Il testo greco è quello della recensione breve (GI), rappresentata dai migliori manoscritti (A,B, C, S); Gr 248 è il manoscritto che contiene la recensione greca lunga (GII), attestata anche dalla recensione origeniana (Gr Orig.). La versione siriana (Syr) segue – ma non sempre – il greco breve; quella latina (Lat), invece (la *vetus latina*, non la *vulgata*) segue il greco lungo. Il testo ebraico è assente sia per Sir 1 che per Sir 24. In margine al testo sono segnalati i principali riferimenti ad altri testi biblici. La traduzione italiana è personale (a c. di L. Mazzinghi) e segue solo in parte la CEI 2008.

a ogni carne l'ha donata con generosità,
l'ha elargita a quelli che lo amano.
[oppure: “che lo temono”; con alcuni Mss greci e il siriano]
[Gr Orig. + L'amore del Signore è sapienza che dà gloria,
a quanti egli si manifesta, la dona perché lo contemplino]

[1,11-20(21): Sapienza e timore del Signore]

11 φόβος κυρίου δόξα καὶ καύχημα
καὶ εὐφροσύνη καὶ στέφανος ἀγαλλιάματος.
Il timore del Signore è gloria e vanto,
gioia e corona d'esultanza.

12 φόβος κυρίου τέρπει καρδίαν
καὶ δώσει εὐφροσύνην καὶ χαρὰν καὶ μακροήμερουσιν.
Il timore del Signore allieta il cuore,
dà gioia, diletto e lunga vita. [Pr 4,10]
[invece di “lunga vita” il Syr ha “vita eterna”]
[Gr Orig. + Il timore del Signore è dono del Signore,
esso conduce sui sentieri dell'amore.]

13 τῷ φοβουμένῳ τὸν κύριον εὖ ἔσται ἐπ' ἐσχάτων,
καὶ ἐν ἡμέρᾳ τελευτῆς αὐτοῦ εὐλογηθήσεται.
Chi teme il Signore avrà un esito felice,
nel giorno della sua fine sarà benedetto.

14 Ἀρχὴ σοφίας φοβεῖσθαι τὸν κύριον,
καὶ μετὰ πιστῶν ἐν μήτρᾳ συνεκτίσθη αὐτοῖς.
Principio di sapienza è temere il Signore; [Pr 1,7; 9,10]
essa fu creata con i fedeli nell'utero materno.

15 μετὰ ἀνθρώπων θεμέλιον αἰῶνος ἐνόσσευσεν
καὶ μετὰ τοῦ σπέρματος αὐτῶν ἐμπιστευθήσεται.
Essa ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne,
abiterà fedelmente con la loro discendenza.

16 πλησμονὴ σοφίας φοβεῖσθαι τὸν κύριον
καὶ μεθύσκει αὐτοὺς ἀπὸ τῶν καρπῶν αὐτῆς·
Pienezza di sapienza è temere il Signore;
essa inebria di frutti i propri fedeli.

17 πάντα τὸν οἶκον αὐτῶν ἐμπλήσει ἐπιθυμημάτων
καὶ τὰ ἀποδοχεῖα ἀπὸ τῶν γεννημάτων αὐτῆς.
Riempirà loro la casa di beni desiderabili
e le dispense dei suoi prodotti.

18 στέφανος σοφίας φόβος κυρίου
ἀναθάλλων εἰρήνην καὶ ὑγίειαν ἰάσεως.
Corona di sapienza è il timore del Signore;
essa fa fiorire pace e buona salute.
[Gr Orig.: + L'una e l'altra sono doni di Dio per la pace
e si estende il vanto per coloro che lo amano.]

19 καὶ εἶδεν καὶ ἐξηρίθμησεν αὐτήν,
ἐπιστήμην καὶ γνῶσιν συνέσεως ἐξώμβρησεν
καὶ δόξαν κρατούντων αὐτῆς ἀνύψωσεν.
Egli l'ha vista e l'ha misurata,
ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente,
ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

20 ῥίζα σοφίας φοβεῖσθαι τὸν κύριον,

καὶ οἱ κλάδοι αὐτῆς μακροήμερευσις.
Radice di sapienza è temere il Signore,
i suoi rami sono abbondanza di giorni.
[²¹Gr 248 e Sir + Il timore del Signore tiene lontani i peccati,
chi persevera respinge ogni collera.]

[*Qui il Siriaco ha una lunga aggiunta*]²

[1,22-30: vivere nel timore del Signore]

1:22 Οὐ δυνήσεται θυμὸς ἄδικος δικαιωθῆναι·
ἢ γὰρ ῥοπή τοῦ θυμοῦ αὐτοῦ πτώσις αὐτῷ.

La collera ingiusta non si potrà scusare,
l'eccesso della sua ira sarà causa di rovina.

[Pr 29,22]

23 ἕως καιροῦ ἀνθέξεται μακρόθυμος,
καὶ ὕστερον αὐτῷ ἀναδώσει εὐφροσύνη·

Il paziente sopporta fino al momento giusto,
ma alla fine sgorgherà la sua gioia.

24 ἕως καιροῦ κρύψει τοὺς λόγους αὐτοῦ,
καὶ χεῖλη πολλῶν ἐκδιηγῆσεται σύνεσιν αὐτοῦ.

Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole
e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza.

Sir. 1:25 Ἐν θησαυροῖς σοφίας παραβολαὶ ἐπιστήμης,
βδέλυγμα δὲ ἁμαρτωλῷ θεοσέβεια.

Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti,
ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio.

26 ἐπιθυμήσας σοφίαν διατήρησον ἐντολάς,
καὶ κύριος χορηγήσει σοὶ αὐτήν.

Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti
e il Signore te la concederà.

27 σοφία γὰρ καὶ παιδεία φόβος κυρίου,
καὶ ἡ εὐδοκία αὐτοῦ πίστις καὶ πραότης.

Il timore del Signore è sapienza e istruzione,
a lui piace la fedeltà e la mansuetudine.

28 μὴ ἀπειθήσης φόβῳ κυρίου
καὶ μὴ προσέλθῃς αὐτῷ ἐν καρδίᾳ δισσηῆ.

Non essere disobbediente al timore del Signore
e non avvicinarti ad esso con cuore falso.

29 μὴ ὑποκριθῆς ἐν στόμασιν ἀνθρώπων
καὶ ἐν τοῖς χεῖλεσίν σου πρόσεχε.

Non essere ipocrita davanti agli uomini

² Il siriano aggiunge: «Beato l'uomo che medita [la sapienza] / perché essa è per lui preferibile a tutti i tesori. / Beato l'uomo che le si fa vicino / e tiene conto dei suoi comandamenti. / Essa gli prepara una corona eterna / e un attestato di probità perpetua tra i santi. / Egli gioisce di essa ed essa gioisce di lui / essa non lo rigetta per sempre. / Gli angeli del Signore ne gioiscono / e proclamano tutte le lodi del Signore. / Questo libro è tutto pieno di vita. / Beato l'uomo che ascolta e agisce di conseguenza. / Ascoltatemi voi che temete Dio, / porgete l'orecchio e intendete le mie parole! / Chi vuole ereditare la vita / come un'eredità eterna e una grande gioia? / Porgi l'orecchio alle mie parole e mettile in pratica: / sarai scritto nel libro della vita. / Ama il timore del Signore: / fissa il tuo cuore in esso e nulla avrai da temere. / Fatti ad esso vicino senza esitare / troverai la vita per il tuo spirito. / e, quando lo avvicini, sia da eroe e da forte!» (tr. M. Gilbert).

e fa' attenzione alle tue labbra.

30 μὴ ἐξύψου σεαυτόν, ἵνα μὴ πέσης
καὶ ἐπαγάγῃς τῇ ψυχῇ σου ἀτιμίαν,
καὶ ἀποκαλύψει κύριος τὰ κρυπτά σου
καὶ ἐν μέσῳ συναγωγῆς καταβαλεῖ σε,
ὅτι οὐ προσῆλθες φόβῳ κυρίου
καὶ ἡ καρδία σου πλήρης δόλου.

Non esaltarti, se non vuoi cadere
e attirare su di te il disonore;
il Signore svelerà i tuoi segreti
e ti umilierà davanti all'assemblea,
perché non ti sei avvicinato al timore del Signore
e il tuo cuore è pieno d'inganno.

*

Sir 24

[21,1-2: introduzione]

Sir. 24:1 Ἡ σοφία αἰνέσει ψυχὴν αὐτῆς
καὶ ἐν μέσῳ λαοῦ αὐτῆς καυχήσεται·
2 ἐν ἐκκλησίᾳ ὑψίστου στόμα αὐτῆς ἀνοίξει
καὶ ἔναντι δυνάμεως αὐτοῦ καυχήσεται

La sapienza loda se stessa,
in mezzo al suo popolo si vanta.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la sua bocca,
si vanta davanti alla sua potenza:

[24,3-8: l'origine della sapienza]

3 Ἐγὼ ἀπὸ στόματος ὑψίστου ἐξῆλθον
καὶ ὡς ὁμίχλη κατεκάλυψα γῆν·
4 ἐγὼ ἐν ὑψηλοῖς κατεσκήνωσα,
καὶ ὁ θρόνος μου ἐν στύλῳ νεφέλης·
5 γῦρον οὐρανοῦ ἐκύκλωσα μόνη
καὶ ἐν βάθει ἀβύσσων περιεπάτησα·
6 ἐν κύμασιν θαλάσσης καὶ ἐν πάσῃ τῇ γῇ
καὶ ἐν παντὶ λαῷ καὶ ἔθνει ἐκτησάμην.
7 μετὰ τούτων πάντων ἀνάπαυσιν ἐζήτησα
καὶ ἐν κληρονομίᾳ τίνος ἀύλισθήσομαι.
8 τότε ἐνετείλατό μοι ὁ κτίστης ἀπάντων,
καὶ ὁ κτίσας με κατέπαυσεν τὴν σκηνὴν μου
καὶ εἶπεν Ἐν Ἰακωβ κατασκήνωσον
καὶ ἐν Ἰσραὴλ κατακληρονομήθητι.

³«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e come nube ho ricoperto la terra. ³

[Gen 1,2; Pr 2,6]

⁴Io ho posto la mia dimora nell'alto,
il mio trono era su una colonna di nubi.

⁵Ho percorso da sola il giro del cielo,

³ Il latino contiene una aggiunta cristologica: “io, primogenita di ogni creatura, feci sì che nei cieli gessesse una luce indefettibile”.

ho passeggiato nelle profondità degli abissi.

⁶Sulle onde del mare e su tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho preso dominio.⁴

⁷Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo,
qualcuno nel cui territorio potessi risiedere.

⁸Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: «Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele».

[Bar 3,27; Sal 132,8.13.14]

[24,9: cesura: dal tempo allo spazio]

9 πρὸ τοῦ αἰῶνος ἀπ' ἀρχῆς ἔκτισέν με,
καὶ ἕως αἰῶνος οὐ μὴ ἐκλίπω.

Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato,
per tutta l'eternità non verrò meno.

[Pr 8,22-23]

[24,10-17: la sapienza nella Tenda santa]

10 ἐν σκηνῇ ἁγίᾳ ἐνώπιον αὐτοῦ ἐλειτούργησα
καὶ οὕτως ἐν Σιων ἐστηρίχθην

11 ἐν πόλει ἠγαπημένη ὁμοίως με κατέπαυσεν,
καὶ ἐν Ἱερουσαλημ ἡ ἐξουσία μου·

12 καὶ ἐρρίζωσα ἐν λαῷ δεδοξασμένῳ,
ἐν μερίδι κυρίου, κληρονομίας αὐτοῦ.

13 ὡς κέδρος ἀνυψώθην ἐν τῷ Λιβάνῳ
καὶ ὡς κυπάρισσος ἐν ὄρεσιν Αερμων·

14 ὡς φοῖνιξ ἀνυψώθην ἐν Αιγγαδοῖς
καὶ ὡς φυτὰ ῥόδου ἐν Ἱεριχω,
ὡς ἐλαία εὐπρεπῆς ἐν πεδίῳ,
καὶ ἀνυψώθην ὡς πλάτανος.

15 ὡς κιννάμωμον καὶ ἀσπάλαθος ἀρωμάτων δέδωκα ὄσμην
καὶ ὡς σμύρνα ἐκλεκτὴ διέδωκα εὐωδίαν,
ὡς χαλβάνη καὶ ὄνυξ καὶ στακτὴ
καὶ ὡς λιβάνου ἀτμὶς ἐν σκηνῇ.

16 ἐγὼ ὡς τερέμινθος ἐξέτεινα κλάδους μου,
καὶ οἱ κλάδοι μου κλάδοι δόξης καὶ χάριτος.

17 ἐγὼ ὡς ἄμπελος ἐβλάστησα χάριν,
καὶ τὰ ἄνθη μου καρπὸς δόξης καὶ πλούτου.

[18]

¹⁰Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion. [Es 15,17; Sal 132,13-14]

¹¹Nella città che egli ama ugualmente mi ha fatto riposare
e in Gerusalemme è il mio potere.

¹²Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità.

¹³Sono cresciuta come un cedro sul Libano,
come un cipresso sui monti dell'Ermon.

⁴ “Ho esercitato il dominio”; letto con il codice Sinaitico; gli altri codici hanno “ho acquistato”.

¹⁴Sono cresciuta come una palma in Engàddi
e come le piante di rose in Gerico,
come un ulivo maestoso nella pianura
e come un platano mi sono elevata.

¹⁵Come cinnamòmo e balsamo di aromi ho sparso profumo,
come mirra scelta ho sparso un buon aroma
come gàlbano, ònice e storace,
come nuvola d'incenso nella tenda.

¹⁶Come un terebinto io ho esteso i miei rami
e i miei rami sono rami di gloria e grazia.

¹⁷Io come vite ho prodotto splendidi germogli
e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.

[¹⁸Gr 248 e Lat + Io sono la madre del bell'amore e del timore,
della conoscenza e della santa speranza;
eterna sono stata donata a tutti i miei figli,
a coloro che sono stati scelti da lui].⁵

[24,3-8: conclusione del discorso della sapienza]

19 προσέλθετε πρός με, οἱ ἐπιθυμοῦντές μου,
καὶ ἀπὸ τῶν γενημάτων μου ἐμπλήσθητε·

20 τὸ γὰρ μνημόσυνόν μου ὑπὲρ τὸ μέλι γλυκύ,
καὶ ἡ κληρονομία μου ὑπὲρ μέλιτος κηρίον.

21 οἱ ἐσθίοντές με ἔτι πεινάσουσιν,
καὶ οἱ πίνοντές με ἔτι διψήσουσιν.

22 ὁ ὑπακούων μου οὐκ αἰσχυνθήσεται,
καὶ οἱ ἐργαζόμενοι ἐν ἐμοὶ οὐχ ἁμαρτήσουσιν.

¹⁹Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei frutti,

[Is 55,1; Pr 9,5]

²⁰perché il ricordo di me⁶ è più dolce del miele,
il possedermi vale più del favo di miele.

[Sal 19,11; Pr 24,13]

²¹Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me avranno ancora sete.

²²Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà».

[24,24-29: la Sapienza e la Legge]

24:23 Ταῦτα πάντα βίβλος διαθήκης θεοῦ ὑψίστου,
νόμον ὃν ἐνετείλατο ἡμῖν Μωυσῆς κληρονομίαν συναγωγᾶς Ἰακωβ,
[24]

25 ὁ πιμπλῶν ὡς Φισων σοφίαν
καὶ ὡς Τίγρις ἐν ἡμέραις νέων,

26 ὁ ἀναπληρῶν ὡς Εὐφράτης σύνεσιν
καὶ ὡς Ἰορδάνης ἐν ἡμέραις θερισμοῦ,

27 ὁ ἐκφαίνων ὡς φῶς παιδείαν,

⁵ Questi ultimi due stichi sono trasmessi solo da 2 manoscritti; il testo è tormentato e può essere anche tradotto: «mi dono assieme a tutti i miei rampolli (cioè i miei frutti), eternamente, secondo i suoi decreti». La versione latina aggiunge una glossa di ispirazione cristiana: «in me vi è ogni grazia di via e di verità; in me ogni speranza di vita e di forza».

⁶ La versione latina legge invece: «il mio spirito».

ὡς Γηων ἐν ἡμέραις τρυγῆτος.

28 οὐ συνετέλεσεν ὁ πρῶτος γνῶναι αὐτήν,
καὶ οὕτως ὁ ἔσχατος οὐκ ἐξιχνίασεν αὐτήν·

29 ἀπὸ γὰρ θαλάσσης ἐπληθύνθη διανόημα αὐτῆς
καὶ ἡ βουλή αὐτῆς ἀπὸ ἀβύσσου μεγάλης.

²³Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo,
la legge che Mosè ci ha prescritto, [Es 19,1; Dt 33,4; Bar 4,1]
eredità per le assemblee di Giacobbe.

²⁴[Gr 248 + Non cessate di rafforzarvi nel Signore,
aderite a lui perché vi dia vigore.

Il Signore onnipotente è l'unico Dio⁷
e non c'è altro salvatore al di fuori di lui.]

²⁵Essa trabocca di sapienza come il Pison
e come il Tigri nella stagione delle primizie,

²⁶effonde intelligenza come l'Eufrate
e come il Giordano nei giorni della mietitura,

²⁷come luce irradia la dottrina,
come il Ghicon nei giorni della vendemmia. [Gen 2,10-14]

²⁸Il primo [uomo] non ne ha esaurito la conoscenza
e così l'ultimo non l'ha mai pienamente indagata.

²⁹Il suo pensiero infatti è più vasto del mare
e il suo consiglio è più profondo del grande abisso.

*

Bibliografia supplementare su Sir 24:

M. GILBERT, «L'éloge de la Sagesse (Siracide 24)», RTL 5 (1974) 326-348.

M. GILBERT, «Les additions grecques et latines à Siracide 24», in: ID., *Ben Sira - recueil d'études*, Peeters, Leuven 2014, 233-246.

A. BONORA, «Il binomio sapienza-Torah nell'ermeneutica e nella genesi dei testi sapienziali (Gb 28; Pro 8; Sir 1.24; Sap 9)», in: *Sapienza e Torah; Atti XXIX Settimana Biblica Italiana*, EDB, Bologna 1987, 31-48.

*

PER PROSEGUIRE LO STUDIO SU BEN SIRA [PICCOLA BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE].

Introduzioni all'intero libro.

Soltanto negli ultimi venti anni si è iniziato a studiare il libro di Ben Sira in modo sempre più approfondito; manca ancora, tuttavia, un commentario scientifico all'intero libro in lingua italiana. La miglior introduzione disponibile resta quella curata da M. GILBERT, «Siracide», in: *Dictionnaire de la Bible, Supplément*, XIII, Paris 1996, 1389-1437. Una introduzione più semplice nel libro dello stesso Gilbert, *La sapienza del cielo. Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2005. Dello stesso autore, si veda anche «Où en sont les études sur le Siracide?», *Bib 92/2* (2011) 161-181, un ottimo punto della situazione attuale degli studi sul Siracide, con aggiornata bibliografia. Di M. Gilbert, cf. anche la più completa raccolta di studi *Ben Sira. Recueil d'études – Collected essays*, BETL 264, Peeters, Leuven 2014.

⁷ Il v. 24c è una chiara affermazione monoteistica: κύριος παντοκράτωρ θεός μόνος ἐστίν; cf. Is 45,21.

Una introduzione generale ampia e ragionata al libro di Ben Sira si trova nel quarto capitolo di L. MAZZINGHI, *Il Pentateuco sapienziale. Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza*, EDB, Bologna 2012.

A un livello di alta divulgazione si situa l'introduzione curata da F. FESTORAZZI, «Siracide» in: *Il messaggio della Salvezza*, V, ElleDiCi, Leumann (TO) 1985, 157-181. Dello stesso autore segnaliamo anche *Siracide*, LoB 1.17, Queriniana, Brescia 1988; una buona e semplice introduzione generale all'intero libro. Più recente, anche se piuttosto sintetica, è la buona introduzione di G.L. PRATO, «Siracide», in: R. PENNA – G. PEREGO – G. RAVASI, in: *Temî Teologici della Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010, 1320-1327. Segnaliamo anche R. PETRAGLIO, *Il libro che contamina le mani. Ben Sira rilegge la storia di Israele*, Augustinus, Palermo 1993 e J. RYBOLDT, *Siracide*, Queriniana, Brescia 1997.

Di taglio più divulgativo è invece A. NICCACCI, *Siracide o Ecclesiastico. Scuola di vita per il popolo di Dio*, La Bibbia nelle nostre mani 27, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2000.

Commentari scelti.

Il miglior commentario oggi disponibile resta ancora quello di P.W. SKEHAN - A.A. DI LELLA, *The Wisdom of Ben Sira*, Anchor Bible 39, Doubleday, New York 1987. In italiano è disponibile A. MINISSALE, *Siracide*, Nuovissima Versione della Bibbia 23, Paoline, Roma 1980; un essenziale commento al testo, con taglio di alta divulgazione e adesso M.C. PALMISANO, *Siracide*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2016, con lo stesso taglio, ma più completo e aggiornato.

Ricordiamo anche D. BARSOTTI, *Meditazioni sul libro del Siracide*, Queriniana, Brescia 1984, un commento di carattere spirituale.

Altri studi.

G.L. PRATO, *Il problema della teodicea in Ben Sira*, Analecta Biblica 65, PIB, Roma 1975; è forse lo studio più ricco e completo su questo aspetto cardine della teologia di Ben Sira.

G. BOCCACCINI, «Ben Sira, tra Qohelet e l'apocalittica. Un momento di svolta nella storia del pensiero giudaico», in: ID., *Il medio giudaismo*, Marietti, Genova 1993, 51-86. Sintetica, ma stimolante introduzione al pensiero di Ben Sira visto nel suo contesto storico.

A. MINISSALE, *La versione greca del Siracide*. Confronto con il testo ebraico alla luce dell'attività midrascica e del metodo targumico, AnBib 133, PIB, Roma 1995. Importante punto di partenza per lo studio del testo di Ben Sira, di alto livello scientifico.

G.L. PRATO, «Sapienza e Torah in Ben Sira: meccanismi comparativi culturali e conseguenze ideologico-religiose», in: R. FABRIS (ed.), *Il confronto tra le diverse culture nella Bibbia da Esdra a Paolo*. XXXIV Settimana Biblica Nazionale, *Ricerche Storico-Bibliche* 1-2 (1998), 129-151. Importante lavoro su uno dei temi centrali del libro di Ben Sira.

N. CALDUCH-BENAGES, *Un gioiello di sapienza. Leggendo Siracide 2*, San Paolo, Milano 2001. Introduzione al testo di Sir 2 e – attraverso lo studio di questo capitolo – a buona parte della teologia di Ben Sira in generale.

L. MAZZINGHI, «Siracide e Sapienza: due esempi biblici dell'incontro del giudaismo con il mondo ellenistico», in: *Due grandi sapienze: Bibbia ed Ellenismo. Atti del Seminario invernale, San Martino al Cimino, 25-28 gennaio 2001*, Biblia, Settimello (FI) 2002, 157-184. Introduzione di carattere più divulgativo sul tema del rapporto con il mondo greco.

A. PASSARO – G. BELLIA (edd.), *The Wisdom of Ben Sira. Studies on Tradition, Redaction, Theology*, DCLS 1, De Gruyter, Berlin – New York 2008. Ottima raccolta di studi di diversi autori, frutto di un congresso organizzato dalla Facoltà Teologica di Palermo.

R. DE ZAN, *Il culto che Dio gradisce*. Studio del "Trattato sulle offerte" di Sir^{Gr} 34,21-35,20, AnBib 190, PIB, Roma 2011. Importante lavoro scientifico sul tema del culto in Ben Sira.